

Il discusso film francese

Hiroshima e Nevers

Diverse e discordanti sono le reazioni degli spettatori di fronte a *Hiroshima, mon amour*, diretto da Alain Resnais (un giovane regista francese, che già si era segnalato con un documentario sui campi di concentramento nazisti, *La nuit et le brouillard*), e scritto da Marguerite Duras (autrice di un romanzo a grande tiratura, *La diga sul Pacifico*, e di un volume di racconti, meno noto, ma ben più significativo, *I cavalieri di Tarquinia*). Ci sono spettatori che manifestano il loro consenso con un applauso al termine della proiezione («cosa rarisissima al cinema»); ci sono spettatori (per lo più i pacifisti borghesi) che escono dalla sala mugugnando; altri (innocenti da un punto di vista di classe) che esultano la testa incapaci di capire, o di fare uno sforzo per capire, la tortuosa trama del film; ci sono le ragazze snob che, con gli occhi fissi (come per l'effetto di una droga), esclamano: «Semplicemente meraviglioso»; ci sono i cattivi (non per vilta, ma per una certa abitudine alla comprensione critica dei fenomeni) che trovano il film interessante, ma ne ritengono necessaria una seconda «lettura», per sciogliere alcuni dubbi di fondo circa la autenticità del messaggio (quasi che lo shock subito durante la proiezione fosse causato da una sottile dosatura di effetti, e non dal logico svolgimento del discorso poetico).

Da queste reazioni, prima ancora di entrare nel merito del film, si può dedurre che *Hiroshima, mon amour* è un racconto carico di passione civile, dal sapore astro e sgradevole per il palato dei benpensanti (al di là del significato generale del film, restano incise sullo schermo, come in un «a parte», le immagini strazianti della città e degli uomini — i bambini, anche — deformati dalla prima bomba atomica, e resta l'eco perentoria delle cifre: «Duecentomila morti, Ottantamila feriti. In nove secondi»). Ma si può dedurre anche che l'esplicita accentuazione intellettualistica del film sollecita pronte adesioni in chi intende la cultura come moda (e qui la moda è la «nouvelle vague» con i suoi nudi, i suoi amori di una notte sola, la sua ricerca della bella inquadatura), e mette in sospetto quanti ritengono che l'indugio estetizzante scarichi l'intensità poetica (e razionale) dell'opera d'arte.

D'altra parte, non si può certo dire che lo spettatore abbia trovato nella critica un valido aiuto alla comprensione del film. Anzi, alcuni critici, schierandosi su posizioni estreme, hanno facilitato gli equivoci. Altri critici, rimproverando al film di non essere quello che loro avrebbero voluto che fosse (un documento sull'atrocità atomica a Hiroshima), hanno indotto lo spettatore a sentirsi deluso perché il racconto cambia registro (cioè, si fa soggettivo) dopo solo venti minuti di assaggio documentaristico.

Le posizioni estreme. I detrattori hanno rimproverato al film la sua origine letteraria. Due ore di noia; due ore di affogamento nel poeticismo più impoetico. Amori vietati sullo sfondo di sfacelo e di morte; tutto l'armentario del più logoro decadentismo. Possibile che nel cinema riappaia come di avanguardia e di punta tutto ciò che in letteratura è più liso, più vecchio e più squallido? Gli esaltatori, invece, hanno capovolto il ragionamento. Letteratura? Neanche per sogno, essi dicono. Il film sta tutto nelle immagini: il dialogo a due voci suggerisce la più assoluta libertà narrativa, e i salti logici del racconto (realizzato per lo più in chiave rievocativa) trovano un loro amalgama nella unità del linguaggio cinematografico. «Solo gli storici di domani — ha scritto uno «storico» del cinema — potranno dire se *Hiroshima, mon amour* avrà esercitato sulla evoluzione del cinema una influenza paragonabile a quella di *Intolleranza* o de *L'incrociatore Potemkin*. Solo essi potranno dire se con *Hiroshima, mon amour* si sia aperto un nuovo capitolo della storia del film...».

ENZO MUZI

HOLLYWOOD — Kim Novak insieme al regista Richard Quine. Nelle ultime settimane i due sono stati visti molto spesso insieme e cominciano a circolare insistenti voce di un loro prossimo matrimonio. La foto è stata scattata durante una serata di gala di beneficenza a Beverly Hills (Telefoto)



idee del tempo e dello spazio

Storia di ieri

«Ormai tutti hanno famiglia — hanno figli, che non sanno la storia... di ieri...». Così dicono i versi di una melancolica canzone di tema partiziano scritta da Calvino e musicata da Liberatosi. I figli non sanno la storia di ieri: è vero, è più vero forse di quanto ancora temessimo, a giudicare dall'ultimo episodio di cronaca, che pur nasce da una rara — e bellissima — iniziativa scolastica. Questa è partita dall'associazione città-decorate, di medaglia d'oro della Resistenza: un tema di concorso, a premi su un episodio della guerra di liberazione. A Torino, martedì scorso, è stato svolto nella sede della scuola medie e — a quanto si sa — è stato un accorato affannoso dei ragazzi nelle biblioteche, nelle redazioni giornalistiche, la Resistenza grande economista. Qualcuno ha detto che essa per i giovani di oggi è come l'altra faccia della Luna. E pensate: a Torino, la Torino di Capriolo e di Petrotti, di Martorelli e di Gardocini, la città dove — come ha scritto un insegnante — «a ogni angolo scoprite una lapide col nome di un giovane caduto», e a quegli angoli i fascisti eressero le forme e su quei sepolcri si spar-

se il sangue dei nostri compagni fucilati. A Torino dove una città intera si fermò negli scioperi del '43 e del '44, un fremito di gioia e di passione accolse tra i fiori lo sventore partigiano sceso dalle montagne nel '45.

E' inutile che respingiamo l'amarazzia: è meglio che ci chiediamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coerenza di cui andò appena laureato: «Lei parla di tutto ma non delle guerre di religione del '500 tra ugonotti e catolici: qui, «s'argomenta», è meglio che ci ricordiamo, anche noi, movimento democratico e operai, quanto abbiamo fatto e quanto abbiamo tras lasciato, il senso e la coeren